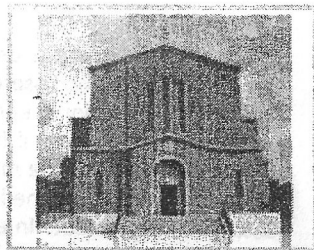


S. GIACOMO APOSTOLO

PARROCCHIA

di MANDRIOLA

Bollettino N. 15 del 06 03 2022



IIª Domenica di Quaresima

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto. (Lc 9,28-36)

Il racconto evangelico della trasfigurazione, (Lc 9,28-36) vuole essere una rivelazione rivolta ai discepoli: il suo oggetto è il significato profondo e nascosto della persona di Gesù e della sua opera.

La nube, la voce, e la presenza di Mosè ci pongono in direzione della grande teofania del Sinai, modello di tutte le teofanie bibliche. Con questo si afferma che Gesù è il nuovo Mosè, il profeta definitivo, e che in Lui giungono a compimento l'Alleanza e la legge.

Altri tratti, come le vesti candide e il volto splendente, ci dicono che Gesù, incamminato verso la Croce, è in realtà il Signore. È proprio in questo Gesù incamminato verso la Croce che troviamo il com-



Le piccole gioie sulla via della Croce

pimento dell'Alleanza e della legge.

Ma dobbiamo essere più precisi, la trasfigurazione non intende semplicemente rivelare il futuro che attende Gesù, ma anche manifestare il significato profondo che la realtà di Gesù già ora possiede. In altre parole, la trasfigurazione non è soltanto la rivelazione in anticipo della futura risurrezione di Gesù, ma è una rivelazione di ciò che Gesù è già: il Figlio di Dio. Di più: la trasfigurazione non è soltanto una rivelazione dell'identità profonda di Gesù e della via della Croce.

È nel contempo una rivelazione dell'identità del discepolo. La via del discepolo è come quella del Maestro, ugualmente incamminata verso la Croce e verso la risurrezione. E anche per il discepolo la risurrezione non è una realtà semplicemente futura, ma è già una realtà presente e anticipata. La comunione con Dio è già operante. E di tanto in tanto questa realtà profonda e pasquale, normalmente nascosta, affiora.

Nel viaggio della fede non mancano momenti chiari, momenti gioiosi all'interno della fatica dell'esistenza cristiana. Occorre saperli scorgere e saperli leggere. Il loro carattere è però fugace e provvisorio, e il discepolo deve imparare ad accontentarsi. Pietro desiderava eternizzare quell'improvvisa chiara visione, quella gioiosa esperienza: «Maestro, è bello per noi stare qui.

Facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». È un desiderio che rivela un'incomprensione dell'avvenimento («Egli non sapeva quel che diceva»). I momenti gioiosi e chiari disseminati nella vita di fede non sono il definitivo, ma soltanto una sua pregustazione: non sono la meta, ma soltanto un

annuncio profetico di essa. La strada del discepolo è quella della Croce. Dio offre un'anticipazione, ma poi bisogna fargli credito, senza limiti. Come ha fatto Abramo (prima lettura), che si è fidato della promessa di Dio giocando su di essa tutta la propria esistenza.

PREGHIERA

*Portaci con te, Signore Gesù, sul Tabor,
per incontrare il Padre;*

per entrare in relazione con lui;

per nutrirci della sua presenza.

*Portaci con te per gustare lui e,
forti della sua presenza,*

scendere a valle e amare,

come te, con verità e passione,

diventando, anche noi, per tutti,

volto della sua misericordia.

Amen

DISCORSO PRONUNCIATO DA BERGOGLIO

Puoi avere difetti, essere ansioso e perfino essere arrabbiato, ma non dimenticare che la tua vita è la più grande impresa del mondo. Solo tu puoi impedirne il fallimento. Molti ti apprezzano, ti ammirano e ti amano. Ricorda che essere felici non è avere un cielo senza tempesta, una strada senza incidenti, un lavoro senza fatica, relazioni senza delusioni. Essere felici significa trovare la forza nel perdono, la speranza nelle battaglie, la sicurezza nella fase della paura, l'amore nella discordia. Non è solo godersi il sorriso, ma anche riflettere sulla tristezza. Non è solo celebrare i successi, ma imparare dai fallimenti. Non è solo sentirsi felici con gli applausi, ma essere felici nell'anonimato. Essere felici non è una fatalità del destino, ma un risultato per coloro che possono viaggiare dentro sé stessi. Essere felici è smettere di sentirsi una vittima e diventare autore del proprio destino. È attraversare i deserti, ma essere in grado di trovare un'oasi nel profondo dell'anima. È ringraziare Dio ogni mattina per il miracolo della vita. Essere felici è non avere paura dei propri sentimenti ed essere in grado di parlare di te. Sta nel coraggio di sentire un "no" e ritrovare fiducia nei confronti delle critiche, anche quando sono ingiustificate. È baciare i tuoi figli, coccolare i tuoi genitori, vivere momenti poetici con gli amici, anche quando ci feriscono. Essere felici è lasciare vivere la creatura che vive in ognuno di noi, libera, gioiosa e semplice. È avere la maturità per poter dire: "Ho fatto degli errori". È avere il coraggio di dire "Mi dispiace". È avere la sensibilità di dire "Ho bisogno di te". È avere la capacità di dire "Ti amo". Possa la tua vita diventare un giardino di opportunità per la felicità ... che in primavera possa essere un amante della gioia ed in inverno un amante della saggezza. E quando commetti un errore, ricomincia da capo. Perché solo allora sarai innamorato della vita. Scoprirai che essere felice non è avere una vita perfetta. Ma usa le lacrime per irrigare la tolleranza. Usa le tue sconfitte per addestrare la pazienza. Usa i tuoi errori con la serenità dello scultore. Usa il dolore per intonare il piacere. Usa gli ostacoli per aprire le finestre dell'intelligenza. Non mollare mai ... Soprattutto non mollare mai le persone che ti amano. Non rinunciare mai alla felicità, perché la vita è uno spettacolo incredibile.

CALENDARIO LITURGICO SS.MESSE

+ feste di precetto

Sabato 12

Ore 8:00 *secondo intenzione - def.ti Fam. (Fam. Zanin).*

Ore 18:00 *def.ta Carmen - def.ti Fam.Zangirolami - Paolina e Camillo.*

+ Domenica 13 II^a di Quaresima

Ore 8:00 *def.ta Evelina - Fam. Franco - Igina.*

Ore 10:00 *def.ti Armando - Antonietta Piacentini Luciano - Fam. Grendelle.*

Lunedì 14

Ore 8:00 *def.ti Fam. Breschigliaro.*

Martedì 15

Ore 8:00 *def.to Galeazzo.*

Mercoledì 16

Ore 8:00 *def.ti Fam Zanin.*

Giovedì 17

Ore 8:00 *def.ta Antonietta.*

Venerdì 18

Ore 8:00 *def.ti Fam Giugliardi.*

Sabato 19

Ore 8:00 *secondo intenzione def.ti Giuseppe - Jole - Benvenuto.*

Ore 18:00 *def.te Giovanna - Daniela.*

+ Domenica 20 III^a di Quaresima

Ore 8:00 *def.ti Raimondo - Giuseppe.*

Ore 10:00 *def.ti Angelo - Gilda - Artemio - Armando.*

COMUNICAZIONI

Sabato 12

- ore 16:30 Iniziazione Cristiana 4° gruppo, consegna del Credo.

Domenica 13

- III° domenica di Quaresima

Martedì 15

- ore 21:00 preghiera gruppo mariano e canto liturgico.

Mercoledì 16

- ore 21:00 incontro con i catechisti.

Venerdì 18

- ore 16:00 Via Crucis (in chiesetta)

- ore 21:00 a Carpanedo incontro dei Consigli Pastoral del comune di Albignasego.

Sabato 19

- S. Giuseppe - festa solenne.

Domenica 20

- III^a domenica di Quaresima

- ore 10:00 S. Messa Iniziazione Cristiana (5° gruppo).

NB: Raccolta per i profughi - Caritas: raccolti € 760.00. Grazie di cuore.

COMUNITA' MANDRIOLA

Tel. 049 680900 Cell 3492207129

parrocchia@mandriola.org

paolo.bicciato@diocesipadova.it

www.mandriola.org

<https://t.me/ParrocchiaMandriola>

Orario uff. Parrocchiale:

dalle 16:00 alle 18:00 tutti i giorni
sabato e domenica